
Informativa periodica sull'avanzamento del PNRR

Edizione 2/2024

Sommario

ANAC, chiarimento sull'obbligo delle piattaforme digitali negli appalti pubblici.....	2
Accesso al fondo revisione prezzi MIT per Enti beneficiari FOI – FAQ su Area RGS (Missione 1, Componente 3, Investimenti 1.2, 1.3, 2.1, 2.3)	2
I divari regionali nell'accesso ai dati sul PNRR	2
PNRR: inviata alla Commissione UE la richiesta di pagamento della quinta rata di 12.2 miliardi di euro ...	3
Nuova versione dell'elenco di Milestone & Target europee	3
PNRR, erogato l'anticipo di 551 milioni per RepowerEU	3
Tira e molla su fondi e nodi tecnici: slitta il DL sul nuovo PNRR.....	4
Ponte sullo Stretto e Giubileo, esami subito in Corte dei Conti.....	4

ANAC, chiarimento sull'obbligo delle piattaforme digitali negli appalti pubblici

Con il **Comunicato del Presidente del 31 gennaio 2024**, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha fornito indicazioni in merito al **requisito relativo alla disponibilità di una piattaforma digitale ai fini della qualificazione delle stazioni appaltanti**. Inizialmente prevista come una scadenza perentoria al 31 gennaio 2024, ANAC ha ora stabilito che l'uso di piattaforme certificate può essere accertato in qualsiasi momento successivo al 31 gennaio 2024 attraverso il concreto utilizzo di almeno una piattaforma inclusa nel registro di ANAC delle piattaforme certificate.

Accesso al fondo revisione prezzi MIT per Enti beneficiari FOI – FAQ su Area RGS (Missione 1, Componente 3, Investimenti 1.2, 1.3, 2.1, 2.3)

Fra le FAQ pubblicate su Area RGS sono disponibili **chiarimenti in merito all'accesso al fondo revisione prezzi gestito dal MIT per gli Enti beneficiari del Fondo Opere Indifferibili (FOI)**. Sulla pagina dedicata al FOI si legge quanto riportato di seguito:

Un Ente beneficiario del FOI può accedere al fondo per la revisione prezzi gestito dal MIT?

Il **decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 1° febbraio 2023** disciplina le modalità operative e le condizioni di accesso al fondo per la revisione prezzi gestito dal MIT. **Il decreto prevede espressamente che a tale fondo non possano accedere gli Enti già beneficiari del FOI**, in attuazione dell'articolo 26, comma 6-bis, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50. Se un Ente beneficiario di FOI valuta di voler accedere al fondo per la revisione prezzi gestito dal MIT deve prima inoltrare all'Amministrazione Titolare, e alla casella e-mail istituzionale fondo.opereindifferibili@mef.gov.it, una **rinuncia formale al contributo FOI** assegnato in via definitiva.

FAQ e maggiori informazioni sul Fondo Opere Indifferibili sono disponibili su **Area RGS**.

I divari regionali nell'accesso ai dati sul PNRR

Openpolis ha realizzato una analisi dei vari siti delle regioni italiane per capire la qualità e la quantità dei dati condivisi sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Sono 15 su 20 le regioni che hanno un sito dedicato all'attuazione del PNRR sul proprio territorio, ma solo Liguria, Valle d'Aosta e Toscana condividono dati sull'avanzamento dei lavori, e solo la Toscana sull'andamento della spesa.

I divari in termini di quantità e qualità dei dati condivisi dalle regioni sono ampi, soprattutto tra quelle del sud e il resto del paese. Questo diverso livello di dettaglio dà origine a una disparità territoriale che si riflette sul diritto dei cittadini ad accedere a informazioni importanti sulla gestione di risorse pubbliche sul proprio territorio. Molti fondi del PNRR sono infatti destinati a progetti che hanno un impatto potenziale sulla loro quotidianità. Dai trasporti pubblici all'energia, dalle scuole alla sanità. Uno squilibrio che non è tanto responsabilità delle regioni, quanto a monte di un sistema informativo nazionale manchevole e di divari storici.

Per approfondire si rimanda al seguente [link](#).

PNRR: inviata alla Commissione UE la richiesta di pagamento della quinta rata di 12.2 miliardi di euro

È stata inviata alla Commissione europea la **richiesta di pagamento della quinta rata di 12.158.822.275 euro** (comprensiva della quota di anticipazione pari a 1.600.698.199 euro).

I **52 traguardi-obiettivi**, previsti per il **secondo semestre 2023**, sono stati conseguiti entro il termine prefissato del mese di dicembre dello scorso anno. Quindi, dall'avvio dell'attuazione del PNRR, sono stati già **conseguiti un totale di 230 traguardi-obiettivi**.

Come di consueto, in seguito al buon esito dell'iter di valutazione previsto dalle procedure europee, la Commissione procederà all'erogazione dell'importo dovuto pari a 10.558.124.076 euro.

Inoltre, a fine novembre 2023, la Commissione europea ha valutato positivamente il PNRR modificato dall'Italia. In particolare, la versione aggiornata del Piano ha ora uno stanziamento di 194,4 miliardi di euro.

Tra le novità più rilevanti del nuovo Piano si segnala l'introduzione del capitolo dedicato al **Piano "REPowerEu"** con **22 nuove misure**, di cui 17 investimenti e 5 riforme, che mirano a raggiungere, in particolar modo, i seguenti obiettivi: l'avanzamento della cosiddetta transizione verde, il potenziamento dell'efficienza energetica, il miglioramento della rete di distribuzione di energia elettrica e del trasporto del gas, l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e la promozione dei trasporti a zero emissioni, il contrasto alla povertà energetica.

Per saperne di più sull'avanzamento di Milestone e Target (M&T), è possibile consultare la pagina dedicata all'**Andamento dell'attuazione del Piano**.

Nuova versione dell'elenco di Milestone & Target europee

Sul sito di Italia domani è stata pubblicata la **nuova versione dell'elenco di Milestone & Target europee** definite dalla Decisione di esecuzione del Consiglio europeo dell'8 dicembre 2023, che modifica quella del 13 luglio 2021, effettuando una revisione del Piano di Ripresa e Resilienza per l'Italia e aggiungendo una specifica missione, la Missione 7 dedicata a REPower EU.

PNRR, erogato l'anticipo di 551 milioni per RepowerEU

In data 25 gennaio 2024, la Commissione europea ha erogato all'Italia l'anticipo del contributo a fondo perduto, pari a **551.2 milioni** di euro, relativo al capitolo REPowerEU, che è parte della versione rivista del PNRR.

Le **sovvenzioni aggiuntive per il capitolo REPowerEU** ammontano complessivamente a **2,756 miliardi** di euro e hanno portato a 194,4 miliardi di euro l'importo del nuovo Piano italiano. Queste risorse sosterranno gli **investimenti "verdi" delle imprese, potenzieranno le reti di trasmissione e distribuzione dell'elettricità** e promuoveranno il **trasporto sostenibile**. Il capitolo REPowerEU accelererà anche la produzione di energia rinnovabile e svilupperà e rafforzerà le competenze necessarie per la transizione verde.

"Il versamento dell'anticipo del 20% delle sovvenzioni REPowerEU, che vede salire a circa **102,5 miliardi** di euro la **somma complessiva del PNRR versata all'Italia**, - ha affermato il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, Raffaele Fitto – segna l'inizio di un nuovo percorso legato all'attuazione delle fondamentali misure inserite nella settima missione, principalmente destinata al risparmio energetico ed alla produzione di energia pulita".

Tra le **misure** più rilevanti della nuova missione REPowerEU figurano 6,3 miliardi di euro per sostenere gli investimenti nella transizione verde delle imprese, circa 1,4 miliardi di euro per interventi di efficientamento energetico dei grandi condomini di edilizia residenziale pubblica e per le famiglie a basso reddito. Inoltre, il capitolo REPowerEU include oltre 1 miliardo di euro per la messa in servizio di nuovi treni passeggeri ad emissioni zero, oltre a tutta una serie di riforme e di ulteriori investimenti per accelerare la transizione ecologica dell'Italia.

Tira e molla su fondi e nodi tecnici: slitta il DL sul nuovo PNRR

Il **nuovo Decreto PNRR** che aveva l'obiettivo di attuare la rimodulazione del Piano alla luce della revisione avvenuta in sede europea, non è approdato (come precedentemente previsto) al Consiglio dei Ministri del 30 gennaio 2023.

A complicare il cammino del provvedimento hanno contribuito diversi fattori. In primo luogo, le **dimensioni del D.L.**, cresciute giorno dopo giorno con le norme proposte dai vari ministeri. Un ulteriore aspetto è quello della gestione della **copertura dei 21,4 miliardi** rimodulati con la revisione del Piano e la ricerca dei fondi sostitutivi dei **progetti defianziati** dal nuovo Pnrr.

In merito al secondo punto, è emerso che i principali bacini da cui attingere risorse saranno il **Piano Nazionale Complementare** (gemello nazionale del Pnrr) e i fondi della **Politica di Coesione**, anche se tutto è ancora in fase di definizione.

Restano poi da chiarire ulteriori aspetti:

- il quadro delle **regole** per i **filoni esclusi dal Pnrr**, che continueranno a essere coperti dalle semplificazioni procedurali previste per il Piano;
- la questione relativa alla **clausola di responsabilità** voluta fortemente dal Ministro Fitto.

Ponte sullo Stretto e Giubileo, esami subito in Corte dei Conti

La **delibera 1/2024** del Collegio del controllo concomitante della **Corte dei Conti**, guidato da Massimiliano Minerva, ha dettagliato il programma delle attività del 2024. Secondo alcune stime, l'importo complessivo su cui la Corte espletterà i controlli vale circa **€ 75,2 mld**. Le principali riguarderanno:

- le opere di **Giubileo 2025**;
- l'**Alta Velocità**;
- il **Ponte sullo stretto**;
- i **giochi del Mediterraneo** di Taranto;
- il **piano strategico per la Zes Unica**.

La scelta dei programmi da monitorare è basata sul “*criterio della rilevanza finanziaria e dell’impatto socioeconomico su cittadini e imprese*» e pertanto riguarderà i filoni di investimento più grandi. I principali sono:

- il piano **ProteggItalia**, per un valore di **€ 14,3** mld e di cui sono responsabili diverse amministrazioni, tra cui il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**;
- il **Ponte sullo stretto di Messina**, per un valore di **€ 11,6** mld e vero e proprio cavallo di battaglia del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini.